Anno III. **N. 3**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Venerdì 3 Gennajo 1879** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 2 gennaio

Nemmanco i diari italiani ed esteri pubblicati dopo il capo d'anno recano particolari di qualche importanza relativi ai ricevimenti diplomatici. Questa cerimonia restò nei limiti prefissi dal rituale delle Corti, e nessuna parola venne pronunciata, da cui fosse dato arguire qualche segreto intendimento d'innovazioni politiche.

Ricevemmo oggi parecchi telegrammi; ma non concernono se non fatti speciali, e non v'ha luogo a commenti, quando si connettono a cose già notissime ai nostri Lettori.

Dalla stampa francese rileviamo come sia sempre vivo il conflitto franco–tunisino, e come in molti diarii sia incoreggibile il sospetto contro gl'intendimenti dell'Italia verso la Reggenza. Noi comprendiamo il movente di questi sospetti, anzi veggiamo volontieri che i due Stati esercitino una reciproca sorveglianza.

Da Costantinopoli il telegrafo ci riferisce avere il Sultano instato presso lo Czar per una diminuzione nella indennità di guerra, e che lo Czar, sebbene indirettamente, vi abbia aderito. Ma anche ciò ottenuto, le condizioni della regina del Bosforo non potrebbero farsi migliori. I diari esteri abbondano di particolari per far capire come la capitale del decrepito Impero degli Osmanli sia in preda a sorda agitazione che desta seria inquietudine nel Governo. Quindi (telegrafano da Pera al *Wiener Tagblatt*) tutte le truppe sono consegnate nelle caserme ed intieri battaglioni accampano sulle vie e piazze di Stambul. Il centro dell'agitazione è il sobborgo di Ejub, abitato da fanatica e rozza plebe maomettana. Ed é soggiunto che tutto il movimento non ha scopo politico, ma è provocato solamente dalla miseria delle più numerose classi della popolazione. Ciò però non scema la gravità della cosa, ma ci pare che anzi l'accresca in guisa formidabile. La miseria e la fame sono pessime consigliere, e non ammettono ragionamento. Un popolo di affamati si tramuta facilmente in moltitudine di arrabbiati, cui la disperazione spinge ad ogni eccesso.

Or l'agitazione che ferve nella capitale ottomana, è una seria minaccia per l'Europa intiera. Se al governo del Sultano non riesce di reprimere il movimento, ciò ch'è molto difficile, può essere giunto il momento per le due rivali d'Oriente, ad onta del conciliante atteggiamento assunto in quest'ultimo tempo, di trovarsi di fronte impegnate in un'estrema lotta. Già parecchi giorni addietro, parlando delle pacifiche intenzioni manifestate dalla Russia, noi accennammo all'eventualitá che il Governo moscovita potesse fare sfoggio di moderazione, calcolando sul prossimo svolgimento degli eventi alle rive del Bosforo. La situazione anormale, morbosa, poco men che disperata della Turchia, mancante per di più d'un saggio e stabile Governo, lasciava pur troppo intravvedere, anche ai più ottimisti, la non lontana probabilità di complicazioni e di eventi funesti. Secondo ciò che annunzia il telegrafo, l'Inghilterra avrebbe già manifestato, per bocca del suo ambasciatore, l'intenzione di porre il piede a Costantinopoli; ben s'intende pel solo desiderio di tutelarvi l'ordine e la tranquillità. Ma è probabile che anche la Russia senta un desiderio eguale ed all'uopo essa voglia approfittare delle sue truppe che si trovano ancora molto vicine alla capitale turca. Sarà una gara pertanto fra le due potenti rivali per giungere la prima; ma quella che rimarrà l'ultima — data quest'eventualità — difficilmente si rassegnerà a mirare in pace l'avversaria fare da padrona nella casa degli spodestati sultani.

Oggi nessun telegramma da Londra è venuto a chiarire la verità, che aspettiamo, riguardo la vera condizione degli Inglesi nell'Afganistan.

Notizie interne.

Parlasi d'un movimento generale del personale giudiziario.

— Corte dichiara in una lettera al *Diritto* di non accettare la candidatura di Thiene.

— Si dice che l'onor. Ministro dei lavori pubblici intenda di nominare una Commissione per la revisione dell'ordinamento del personale delle strade ferrate dipendenti dallo Stato.

— Il Ministero della guerra ha ordinato che vengano mandati in congedo illimitato gli uomini della classe 1853 di cavalleria, e 1855 degli altri corpi, trattenuti sotto le armi al tempo del congedamento delle rispettive classi, perchè non sufficientemente istruiti nel leggere e nello scrivere.

— Si sta dai clericali lavorando attivamente per contrapporre alle dimostrozioni che si faranno per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, altre dimostrazioni per l'anniversario della morte di Pio IX. Si sono quindi formate Società allo scopo d deporre corone e di celebrare suntuosi funerali. Oltre di ciò tutte le Associazioni italiane e straniere manderanno in quel giorno a Roma corone e deputazioni per assistere ai funerali che si celebreranno a S. Pietro.

— La concessione che si è fatta dal cardinale vicario della chiesa degli Angeli per i funerali di Vittorio Emanuele, fu data dal medesimo in seguito ad istruzioni avute dal Papa Leone XIII, che, come Pio IX, non ha voluto riconoscere nel defunto Re la sovranità, e quindi non ha voluto concedere una delle basiliche ove sogliono celebrarsi i funerali per i sovrani.

— La condizione della salute di S. E. il generale Medici si è aggravata. I giornali ne pubblicano il bollettino firmato dai medici Todaro e Gualdi, nei quali la malattia è definita per bronchitide capillare diffusa, e conseguentemente pneumonite lobulare. L'infermo è in uno stato di calma. Tutti i giornali esprimono il loro vivo rammarico.

— G'impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, cogliendo l'occasione della fine dell'anno, si recarono in corpo dal ministro, onor. Maiorana-Calatabiano, per rallegrarsi del suo ritorno all'ufficio altra volta occupato. L'on. Ministro ringraziandoli pel gentile pensiero, espresse il suo rincrescimento di non rivederli tutti quanti, come quando, or fa un anno, si congedava da loro. Esprimeva infine la speranza della reintegrazione di tutti servizii, alluendo agli Istituti tecnici che ora dipendono dal Ministero delle istruzione pubblica.

— Leggesi nell'*Avvenire* dell'1 gennaio: « Ieri alle 2 pom. le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero il corpo diplomatico per gli augurii del capo d'anno. Per lo passato il ricevimento facevasi individualmente, ma in quest'anno il nuovo Re lo fece collettivamente. L'aspetto nella sala del trono per i ricchi e svariati uniformi era imponente. Il ricevimento ha durato per ben due ore. Erano presenti cinque ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gli incaricati di affari e tutti i componenti delle loro rispettive ambasciate e legazioni, compresi gli addetti militari. Tutti erano in alta uniforme, ad eccezione dei ministri della Confederazione degli Stati Uniti dell'America settentrionale, e della Confederazione elvetica, che vestivano l'abito nero. Le signore ambasciatrici e tutte le altre signore dei diplomatici erano in abito a strascico in gran gala. S. M. il Re incominciò a parlare agli ambasciatori, principiando dal sig. De Keudell, ambasciatore germanico, e S. M. la Regina alle ambasciatrici, cominciando dalla signora Keudell. Quindi successivamente, e per ordine di precedenza, le LL. MM. hanno parlato con tutti e con tutte. Agli augurii che i diplomatici esprimevano a nome dei loro rispettivi sovrani e capi di governo, ed a nome proprio, le LL. Maestà risposero significando la propria gratitudine, e contraccambiando gli augurii. »

— Leggesi nello stesso Giornale: Da Napoli riceviamo una notizia che ci mostra come non siamo isolati quando proclamiamo il nostro indirizzo di aspettativa benevola verso il Gabinetto, perchè di sinistra anch'esso, e cerchiamo quindi che il partito non sia distrutto, ma che risorga più forte di prima. A Napoli si sarebbero riuniti parecchi deputati di quella provincia ed avrebbero deciso che, non avendo motivi speciali per combattere il Gabinetto, avrebbero verso di esso un contegno di benevola aspettativa.

— La *Capitale* afferma che il *modus vivendi* relativo al trattato italo–austriaco non è stabilito su basi di reciprocità.

— L'on. Cairoli ha ricevuto dal Re una lettera cordialissima per ringraziarlo de' suoi augurii. La lettera è tutta scritta di pugno del Re.

— L'on. Depretis insiste più che mai per ottenere dal Re lo scioglimento della Camera nel caso d'un voto contrario. L'on. Depretis ha interpellati tutti i prefetti per domandare notizie sull'eventualità di quello scioglimento.

— Il cav. Lorenzo Celesia, capo sezione al Ministero della Marina, che compì le funzioni di segretario particolare dei ministri Brin e Brocchetti, fu nominato capo del gabinetto dell'on. Depretis pel Ministero dell'interno.

— Dal Ministero della guerra fu disposta la costruzione d'un nuovo forte per la difesa di Roma. La località scelta sarebbe Grottaperfetta, sulla sinistra del Tevere, poco lungi dalla Basilica di S. Paolo.

— L'onorevole Doda ha inviato la seguente lettera al Municipio di Comacchio in risposta all'indirizzo che questo gli mandò a nome degli elettori, all'epoca in cui il ministero Cairoli presentò le sue dimissioni — indirizzo che a suo tempo abbiamo pubblicato:

« *All'onor. Municipio di Comacchio.*

Porgo vivissimi ringraziamenti a codesto onorevole Municipio che volle in nome dei miei elettori di Comacchio, inviarmi un affettuoso indirizzo nell'atto che io abbandonava la suprema direzione delle finanze del Regno.

Mi sento lieto e fiero di avere interpretato, come quell'indirizzo benevolmente afferma, la coscienza e i voti dei miei elettori con gli atti compiuti durante i nove mesi del mio ministero, e se havvi cosa di cui mi dolga gli è di non averne potuto condurre a termine taluni, ai quali ero intento, e che meglio avrebbero dimostrato come io fossi rimasto fedele alle convinzioni e ai principii che mi furono sempre guida nella mia vita politica.

Nondimeno gli è con animo sereno e tranquillo che ho smesso l'altissimo ufficio.

Ebbi la fortuna di vedere accolte tutte le mie proposte dalla Camera elettiva, e non mi dolgo punto se, in una questione di principii di libertà, ho diviso la sorte dei miei colleghi del gabinetto; anzi me ne tengo onorato, e rimarrà sempre tra i più cari ricordi della mia vita lo averli avuti a compagni.

Con sentimenti di viva riconoscenza ed affetto mi affermo.

Dev.mo

F. Seismit-Doda. »

Notizie estere

Parecchi dispacci privati da Londra annunciano che Cabul è caduta nelle mani degl' Inglesi. Questa notizia pare inverosimile, attesa la grande distanza di Cabul sia da Gellalabad che da Scintargardan, ultimi punti a cui si sapevano giunti gli Anglo-Indiani.

— L' ambasciatore chinese Tseng-Yung è arrivato a Parigi con un seguito di 46 persone.

— Nella Camera greca venne portata sul tappeto la eventualità d' una guerra. Fu deliberato che ad ogni eventuale dichiarazione di guerra od accettazione di essa tenga dietro l' immediata convocazione della Camera, ed anche che il decreto reale, che ordinasse la mobilitazione dell'esercito, debba essere comunicato alla Rappresentanza nazionale. Il ministro-presidente Comunduros osservò in tale occasione che la eventualità d' una guerra non è impossibile, alludendo alla probabilità che le trattative per la rettifica delle frontiere rimangano prive di risultato.

— La crisi operaia nella Svizzera desta serie apprensioni. Più di 10 mila operai nel Cantone di Ginevra sono senza lavoro.

— I liberi-scambisti in Germania sentono il bisogno di sorgere compatti ed animosi contro le dottrine retrive del principe Bismarck. Al Consiglio federale fu presentata una petizione della società dei liberi-scambisti in protesta, moderata nella forma, ma energica contro il programma di dazi protezionali, *vezzeggiato* dal Cancelliere dell' Impero.

— Oltre alla Deputazione bosniaca del sangiacato di Zvornik, del cui ricevimento ci dava notizia ieri il telegrafo, Tisza ricevette una speciale Deputazione della Posavina, composta di 8 membri, la quale presentò una petizione che, in vista della spossatezza ed esaurimento della provincia, domanda l'esenzione dalle decime. Ciò farà un' impressione penosa nei signori di Vienna e di Pest, che gridano contro l'occupazione perchè temono sia troppo costosa e vorrebbero che la Bosnia e l' Erzegovina fornissero da sè sole i mezzi di coprire le spese della loro amministrazione. Ma, tant' è, nei paesi occupati si offre la fame. Saranno esauditi i voti delle Deputazioni bosniache?

— Si annunzia da Belgrado che la società russa, la quale ottenne la costruzione della linea Belgrado-Alexinatz, non assume i lavori che in via d'appalto; e così resta soddisfatto il desiderio della Skupscina che le ferrovie serbiane sieno proprietà dello Stato. Si assicura che il primo socio ed azionista di questa impresa ferroviaria sia il granduca Nicolò di Russia.

— L'elezione del principe di Bulgaria sembra essere fissata definitivamente per il 18 corr. Giusta una circolare del principe Dondukoff-Korsakoff, soltanto i membri delle amministrazioni distrettuali e municipali, o dei tribunali, possono esser nominati elettori.

Da parte russa verrebbe straordinariamente caldeggiata la candidatura del principe Battenberg.

— Un dispaccio da Costantinopoli del 30 dicembre al *Fremdenblatt* reca quanto segue: Ieri a mezzogiorno Osman pascià ha radunato i comandanti della guardia imperiale, della quale conserva anche quale ministro della guerra il supremo comando, per consultarli sui sentimenti della guardia e sul contegno che serberebbe nell'eventualità d' un assalto al palazzo del Sultano. I comandanti dichiararono di poter confidare nella lealtà e nel valore della guardia, ma espressero il timore che sia numericamente insufficiente a difendere da tutti i lati il vastissimo palazzo. Fu richiesto pertanto l'acquartieramento d'un reggimento di circassi nel vicino suburbio di Besiktag, il quale appoggiasse in caso di bisogno la guardia. Osman pascià ordinò subito che non uno, ma due reggimenti di circassi venissero acquartierati nei due sobborghi in prossimità al palazzo. Da ieri pattuglie di cavalleria si aggirano incessantemente nei pressi del palazzo imperiale per impedire ogni assembramento.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 2 gennaio.

In seguito all'articolo infamante pubblicato in un Supplemento della *Gazzetta d'Italia* col titolo *Cairoli è un galantuomo?* e firmato Vittorio Imbriani, da Codroipo venne spedito il seguente telegramma:

Sindaco Pomigliano d'Arco, (Napoli).

Prego significarmi se Vittorio Imbriani abbia perduto il ben dell'intelletto.

Si ebbe per telegrafo questa risposta:

N. N. Codroipo

Effetto opinioni politiche.

Sindaco Pomigliano d'Arco.

Palmanova, 1 gennaio 1879.

Se è vero quanto mi viene riferito, l' onorevole sig. Prefetto ama di vedere e di provvedere.

Un onesto ed attivo impiegato del nostro Monte di Pietà, per le vessazioni dell'amministratore, fu costretto a presentare la propria rinuncia. E questa rinuncia gli fu intimata dall' Amministratore sotto minaccia di licenziamento. Or causa di ciò, non è incapacità nell' impiegato; è il nepotismo il più lurido, piaga delle amministrazioni del nostro paese. Sì, l' egregio Amministratore, trovando più conforme ai suoi gusti d'avere presso di sè un suo parente, obbliga un onest'uomo, onorato e stimato da quanti lo conoscono, lo obbliga, dico, a rinunciare al posto mettendolo nel bivio dello scorno di essere licenziato o del ritirarsi. Che cosa pensare di ciò? Con quel nome ogni uomo che abbia un po' di senso morale chiamerà quest'azione? Ed il colpo era sicuro. Il Prefetto nella sua buona fede si trova ad avere innanzi a sè un uomo che si ritira, ed un giovane che si presenta a surrogarlo, giovane che ha tutte le migliori qualità, raccomandato dall'Amministratore. La decisione non deve essere dubbia per lui. Il Prefetto accetterà la rinuncia e nominerà il proposto. Ma al Prefetto che sta lontano, a lui che non può veder tutto, non può apparire questa infamia; dietro il rinunciatario non vede la mano che lo costringe, nel surrogatario non vede un ptotetto dell' Amministratore, non vede un sacerdote del nepotismo. Eppure la è così.

E che cosa farà il signor Prefetto? Io non lo so. Ma so che per la costituzione organica delle diverse Amministrazioni il protetto occupa già due o tre posti d'impiegato, mentre questa non è neanche la sua professione; so che la è una vera inconvenienza, per non dir altro, che si accumulino sopra di un solo tanti onorarii; so insomma che al Capo della Provincia e Sindaco del Monte di Pietà tocca vedere e provvedere senza riguardi nè per un individuo nè per una vera *claque*. (1)

(*segue la firma*).

(1) *La* Patria del Friuli, *che pubblica questa corrispondenza, è affatto all'oscuro de' fatti cui allude; però non ha voluto rifiutarne la stampa, perchè sa come il Prefetto conte Carletti ami la luce nella pubblica Amministrazione, e sa come appunto dalla discussione nasce la luce.*

Il *Giornale di Udine*, nel suo numero di jeri, pubblicò il testo della rinuncia data dagli Assessori e dai Consiglieri del Comune di Cividale nelle mani del Sindaco cessante nob. cav. avv. Giovanni De Portis, e ci comunicò che esso Sindaco cessante « vista la rinuncia per parte di tutti gli altri Consiglieri, ne fece tosto partecipazione ufficiale al locale Commissario distrettuale, rassegnando esso pure il suo mandato di Consigliere, colla riserva di adempiere alla consegna dell' ufficio al Sindaco neoeletto, che ebbe luogo alle ore 2 pom. del 31 dicembre. » Il *Giornale* promette poi di dare oggi *sufficientemente svolti i veri motivi della premessa rinuncia.* Dunque a Cividale, dopo lungo brontolio, una scossa di terremoto ha abbattuto Giunta e Consiglio, e solo, fra tante rovine, siede sulle cose comunali il giovane signor Giacomo Gabrici!

Noi (come ben sanno i nostri amici di Cividale) abbiamo sempre veduto con rincrescimento le corrispondenze cividalesi su qualsiasi quistione municipale, perchè sapevamo come sotto gatta ci covava, e che le avversioni individuali spesso si ammontavano con la parvenza dell' interesse pubblico. Poi ci dava uggia quel continuo succedersi di *botte* e di *risposte*, senza che da nessuna delle due parti volesse mai cedere un palmo di terreno agli avversarii. Se non che, visto che le due parti si combattevano sul *Giornale di Udine*, che, proclamatosi neutrale, stampava le corrispondenze venute dai due campi, sia di autori noti, sia anche anonime, non potemmo più a lungo impedire che i signori Corrispondenti cividalesi si servissero della *Patria del Friuli.* Ma anche noi, come già il *buon Giornale*, ci proclamammo neutrali! Ma questo non bastò, perchè e dall'una parte e dall' altra ci si tenne il broncio, ogni qualvolta appariva alla luce qualche corrispondenza degli avversarii.

Nella quistione del Sindaco, noi non abbiamo voluto entrarci nè molto nè poco; se non che essa venne discussa sul *Tempo* di Venezia. E dai Progressisti cividalesi additavasi il nome simpatico del signor Giacomo Gabrici, il solo del Partito che fosse entrato nel Consiglio. Il Gabrici è stimato per i suoi principii liberali: e sebbene ancora non avesse preso parte a pubbliche amministrazioni, si sapeva che col suo ingegno e con lo studio avrebbe potuto riuscirvi. Per diventare *uomo amministrativo* è pur necessario *cominciare*; ed il Gabrici aveva gia iniziato la sua carriera accettando la Presidenza della Società operaja.

Comprendiamo sì come la proposta del Gabrici doveva ritenersi quale atto rivoluzionario contro le consuetudini cividalesi, e tanto più che nessuno (nemmeno i Progressisti) potrebbero niegare le benemerenze del nob. Giovanni De Portis per i lunghi anni, nei quali attese alla cosa pubblica. Ma, in una quistione così dibattuta dalla Stampa, e col principio che un Sindaco debba quale Ufficiale del Governo almeno non pompeggiare d' essergli nemico politico, che poteva far il Prefetto? Probabilmente egli avrà fatto sapere al Ministero quanto era già notissimo, cioè che con la nomina del De Portis si avrebbe proclamata la continuazione dello *statu quo*, e che con la nomina del Gabrici si avrebbe aperta al Partito progressista la via di farsi avanti e di avere nelle cose del Comune qualche ingerenza, sinora niegatagli ostinatamente. Ed il Ministro, posto a questo dilemma, proferì il Gabrici; e tanto più che la Legge comunale assegnando all' ufficio di Sindaco un triennio, la riconferma dopo non uno, ma qualche triennio, dovrebbe considerarsi eccezione singolarissima, nè buona secondo i sani principii amministrativi.

Ora, per la rinuncia della Giunta e dei Consiglieri, che nascerà? Si avranno le elezioni di tutto il Consiglio, alle quali desideriamo questo effetto, che in numero proporzionale Progressisti e Moderati entrino a comporre la nuova Amministrazione. Ciò altre volte ebbimo a desiderare per Cividale; anzi ci ricordiamo di avere e pubblicamente e privatamente instato per conseguirlo. E se ci avessero badato, le cose non sarebbero giunte al punto in cui si trovano, cioè (se anche il Gabrici rinuncierà) alla nomina di un regio Commissario per l' amministrazione di quell' importante Comune.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

(*Sedute del* 28 e 30 *dicembre* 1878.)

Prima di aderire al ricevimento in consegna del tratto di strada Pontebbana che dalla stazione di Gemona mette a Piani di Portis, dichiarata provinciale, la Deputazione interessò la R. Prefettura a voler trasmettere il voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ed il parere del Consiglio di Stato che versano sull'obbligo della Provincia a prestarsi al detto ricevimento, ad onta che la strada non si trovi nello stato normale.

— Venne autorizzata la sezione Tecnica Provinciale ad aprire il concorso pel rimpiazzo di alcuni posti di stradino provinciale secondo la nuova Pianta.

— A favore dei proprietari dei Fabbricati che servono ad uos di Caserma dei Reali Carabinieri in Udine, Mortegliano, Spilimbergo, Cividale, Comeglians e Tarcento venne disposto il pagamento di L. 3654.17 in causa pigioni antecipate pel 1 semestre 1879.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1200 a favore del proprietario del fabbricato che serve ad uso di abitazione del R. Prefetto pel 1 semestre 1879.

Furono inoltre nelle suddette sedute discussi e deliberati altri n. 23 affari; dei quali n. 12 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 6 di tutela dei Comuni, e n. 5 d'interesse delle Opere Pie, in complesso affari trattati n. 27.

Il Deputato Provinciale
Bossi

Il Segretario Capo
Merlo.

Il Sindaco della città e Comune di Udine, visto l' art. 19 del testo unico della Legge sul Reclutamento dell' Esercito, approvato col Regio Decreto 26 luglio 1876 N. 3260, Serie seconda

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennajo ed il 31 dicembre 1860, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa

occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l' estratto dell' atto di loro nascita, debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell' art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell' anno 1860 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l' estratto legale dell' atto di morte che dall' Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell' art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077, Serie seconda.

5. Saranno inscritti d' Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l' età richiesta per l' inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva, se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell' estrazione, di avere un' età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati dal beneficio dell' estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all' esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all' obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall' art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale, addì 1 gennaio 1879.

Il Sindaco
Pecile.

L'Assessore, L. De Puppi.

Imposta sui fabbricati per l' anno 1879. Si rende noto che a termini dell' art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell' imposta sui fabbricati per l' anno 1879, si trova depositato nell' Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gl' inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l' imposta alle seguenti scadenze:

Prima scadenza al 1 febbraio, seconda al 1 aprile, terza al 1 giugno, quarta al 1 agosto, quinta al 1 ottobre e sesta al 1 decembre 1879.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira di imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell' art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all' Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l' obbligo di pagare l' imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, 1 gennajo 1879.

IL SINDACO
PECILE

Sul testamento del Card. Asquini i giornali recano questi particolari. Ha lasciato ai suoi famigliari tutta la paga, vita durante, ed una gratificazione da darsi subito. I beni paterni ai suoi nipoti, e i mobili dell' appartamento, la sua grandiosissima biblioteca e tutti gli altri beni, alla *Propaganda.*

Pesi e misure. L'Arma dei R. Carabinieri di Cividale contestò due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Arresti. I R. Carabinieri di Aviano arrestarono l'ammonito R. O. perchè trovato in possesso di una ronca affilatissima senza che ne avesse bisogno. Il medesimo avea minacciato altra volta, con una ronca, il signor Pretore di Aviano.

Furti. Ignoti ladri rubarono in Sedegliano due oche in danno di B. A. e due galline a pregiudizio di C. D. — La notte del 29 al 30 decembre p. p. sconosciuti malfattori, rotta la serratura della porta del campanile della Chiesa di Vernasso (S. Pietro al Natisone) e penetrati nel medesimo, involarono i battenti delle campane. — La sera del 30 dicembre, ignoti, scalando una finestra, della quale ruppero un vetro, entrarono nel mulino di B. G. e fratelli di Pordenone, e si posero a scassinare il cassetto di un tavolino, credendo di trovarvi denaro, ma disturbati dalla serva dei proprietarj che in quel mentre entrava nel mulino, si allontanarono solo esportando un sacchetto contenente del granoturco.

Teatro Minerva. Mercoledì fu l' ultima recita del *Don Pirlone*. Il Pubblico intervenne, per essere il primo dell'anno, in piccolo numero; non per questo però mancarono vivi e spontanei applausi diretti al maestro Cuoghi.

La signora Bagnalasta, oltre l'opera, eseguì una cavatina della *Pazza per amore* molto bene. Con quel pezzo, scelto secondo i proprii mezzi, ella fece udire una voce simpatica e di facile modulazione, di più addimostrò di possedere una discreta scuola di canto che col tempo e colla pratica diverrà sempre migliore.

Il signor Bardellini cantò la romanza per tenore dell'*Ebreo*, e vi figurò moltissimo.

Il signor Doretti nel *Columella* si fece calorosamente applaudire come in tutte le altre sere in cui eseguì quel pezzo, e di cui noi, senza saperlo, abbiamo sempre dimenticato di far cenno.

FATTI VARI

Ultimo corriere

Mordini, cui replicatamente era stata offerta la prefettura di Napoli, la rifiutò. Gedda fu chiamato a Roma e gli fu fatta la stessa offerta: egli prese tempo a rispondere fino a domani.

— Venne data la seguente narrazione officiciosa di un incidente avvenuto a Tunisi. I soldati italiani scesero a terra accompagnando il Maccio, che doveva prendere possesso del consolato ed aveva diritto ad una scorta d' onore: lo stesso non può dirsi dei soldati francesi, ai quali venne vietato di scendere a terra armati. Manca quindi il carattere di un' offesa. È insussistente che la Francia possa sollevare un incidente diplomatico, chiedendo soddisfazione.

— È un fatto positivo il riavvicinamento fra Nicotera e Depretis. Questi due ebbero un colloquio, il risultato del quale fu un accordo, almeno momentaneo, in cui il ministero seconderà Nicotera e i nicoterini appoggeranno il ministero. Una riunione dei deputati nicoterini, tenuta a Napoli, sanzionò quegli accordi e nominò D' Amico, Marziale, Capo e Serrentino per conferire nelle questioni con Depretis.

TELEGRAMMI

Belgrado, 1. Il Governo introdusse in Serbia il sistema monetario decimale, secondo la convenzione francese.

Costantinopoli, 1. Quattrocento cittadini maomettani e 300 softas sottoscrissero una petizione al sultano reclamando che l' amministrazione finanziaria venga affidata ad europei: essi minacciano, in caso diverso, di deporre la dinastia. Gli ambasciatori inglesi e francesi consigliano al sultano di cedere a queste sollecitazioni. Quattro reggimenti circassi circondano la residenza imperiale.

Parigi, 1. Giungono eccellenti notizie da ogni parte circa le elezioni senatoriali. — Il risultato definitivo sarà noto domenica. Si smentisce che il ministero abbia redattò un programmama per la riapertura della Camera. Da diverse parti della Francia si annunziano gravi innondazioni.

Vienna. 1. La riunione dei banchieri, sotto la presidenza del Granvisir, decise che la Banca ottomana comperi mensilmente centomila lire turche in caimè, il cui ritiro è deciso.

Calcutta, 1. Stewart continua ad avanzarsi verso Candahor, che è debole, e senza artiglieria, quindi la resistenza è improbabile.

Belgrado, 1. Il posto di ministro serbo a Roma venne offerto al delegato austriaco della Dalmazia, Michele Klai.

Londra, 2. Il *Daily Telegraph* ha dal passo di Khojac: L' artigliaria della divisione Biddulph attraversò ieri il passo. Quattro reggimenti Afgani sono disertati.

Costantinopoli, 2. La decisione riguardante la compera dei centomila *caimès* fu presa in seguito agli incidenti cagionati dal rifiuto dei panattieri di ricevere i *caimès.*

Vienna, 2. I giornali officiosi propugnano caldamente la formazione d' un nuovo partito, fedele all' attuale ordine di cose ed al sistema dualista, che dovrebbe sostituire le disciolte frazioni costituzionali della destra e del centro.

L' arciduca Rodolfo corse un grave pericolo alla caccia del cinghiale. Egli si trovò assalito dalla belva e dovette la sua salvezza ad un servo che riuscì ad uccidere il cinghiale.

Roma, 2. Il papa approvò il progetto esposto dal vescovo Strossmayer, riguardo la regolazione della quistione gerarchica in Bosnia. Il nunzio Jacobini a Vienna arrivò in tal proposito trattative col Governo austriaco.

Il cardinale Guidi è moribondo. Si assicura avere il papa imposto un tributo a tutte le prebende per aumentare le entrate dell' Obolo di San Pietro, che nell'ultimo tempo sono andate notevolmente scemando.

L' Italia si mantiene affatto imparziale di fronte alla vertenza insorta fra la Francia e il bey di Tunisi.

Seraievo, 2. A Zwornik si è presentata al comandante militare austriaco una deputazione di ulema, la quale spontaneamente restituì un importante documento, che si conservava in quella moschea e riguardante il primitivo culto cattolico.

Mosca, 2. È qui ritornato Aksakow e fu accolto con ovazioni e festeggiamenti,

Costantinopoli, 2. La flotta inglese si è ancorata a Ismid, solamente a motivo delle più facili e migliori comunicazioni.

ULTIMI.

Parigi, 2. Un telegramma da Madrid smentisce la comparsa di 400 uomini nella Catalogna.

New York, 2. Un incendio nei magazzini dalle *Union cottonpresse Company* Charlestone distrusse 10000 balle di cotone. Il prodotto delle verghe d' oro e d' argento della costa del Pacifico ascese nel 1878 a 77 milioni e 703.622 dollari con una diminuzione di 17 milioni sul 1877. Il prodotto del 1877 fu calcolato di 70 milioni.

Berlino, 2. La *Corrispondenza provinciale* constata la politica pacifica delle Potenze nell'ultima settimana. Tutte le Potenze interessate fecero dimostrazioni, e in parte anche pratiche dimostranti la volontà di eseguire completamente il trattato di Berlino. Al principio del nuovo anno l'orizzonte è più chiaro che mai; per quanto dipende dai rapporti delle Potenze puossi ravvisare l'avvenire con fiducia. L'ambasciatore di Francia parte per Parigi, e soggiornerà a Friedrichsruhe presso Bismark.

Berlino, 2. L' imperatore ricevendo i ministri li ringraziò delle misure prese onde combattere i pericoli.

Telegrammi particolari

Costantinopoli, 3. Un decreto imperiale autorizza la Porta a negoziare un trattato definitivo con la Russia. La Porta indirizzerà agli Albanesi un proclama, invitandoli a non impedire la cessione di Solgoritza e Sputz; in caso contrario, la Porta sarebbe costretta a ricorrere alle armi. La Commissione greco-turca si riunirà in Atene per isciogliere la questione delle frontiere.

Bukarest, 3. Rosetti è partito per Roma. Demetrio Brateano è partito per Vienna e Parigi, tutti due con una missione speciale.

Roma, 3. Cairoli ricevette una lettera affettuosissima del Re. Medici va peggiorando. Anche Depretis e Correnti sono ammalati. Puccini assunse jeri le funzioni di segretario generale al Ministero dell' istruzione pubblica.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 gennaio

Rend. italiana	84.22.1|2	Az. Naz. Banca	2063.—
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Fer. M. (con.)	352.—
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	662.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 31 dicembre

Inglese	95.5|16	Spagnuolo	14.1|4
Italiano	75.3|8	Turco	10.1|2

VIENNA 2 gennaio

Mobiliare	222.25	Argento	—.—
Lombarde	97.10	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.95
Austriache	250.50	Ren. aust.	63.10
Banca nazionale	785.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 2 gennaio

3 0|0 Francese	76.72	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.32.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5|8
Fer. V. E. (1863)	247.—	Cons. Ingl.	95.06
» Romane	73.—		

BERLINO 2 gennaio

Austriache	433.50	Mobiliare	119.—
Lombarde	400.—	Rend. ital.	75.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.95 Argento 100.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 2 gennaio

Rendita italiana 82.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 2 gennaio

Rendita pronta 82.05 per fine corr. 82.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a 22.02
Bancanote austriache	» 235.25	» 235.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	747.0	749.6
Umidità relativa	95	92	94
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.3 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 3.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.